Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 19-20 Giugno 1886 — N. 142

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Associazione Costituzionale di Ferrara

Candidati al Consiglio Provinciale

1. MARTINELLI prof. cav. GIOVANNI (riel.)
2. FIORANI cav. FILIPPO «
3. REVEDIN conte cav. GIOVANNI «

Candidati al Consiglio Comunale

1. Giustiniani conte cav. Carlo (nuovo prop.)
2. Cavalieri cav. Adolfo (rielez.)
3. Righini ing. Eugenio «
4. Baldassari avv. Camillo (nuovo prop.)
5. Bonetti Luigi (rielez.)
6. Giglioli conte Roberto (nuovo prop.)
7. Delliers avv. Giacomo (rielez.)
8. Luppis cav. Francesco «

CRISPI e CAIROLI

La nomina del Cairoli a capo dell'Opposizione ha un significato ed avrà, certo, una portata superiore alle previsioni.

I giornali romani d'ogni partito se ne occupano in articoli di fondo e vanno registrate le argomentazioni di taluni.

***

La *Stampa* fa apprezzamenti sul numero costitutivo del partito che è succeduto alla pentarchia, e cioè sui 95:

« La cifra, osserva, è autentica ; e poichè gli organi dell'on. Cairoli hanno detto che a quella adunanza intervennero 130 deputati, la differenza tra gli intervenuti e coloro che hanno eletto il capo, rappresenta un gruppo che si è staccato dal nuovo partito di Sinistra per questa elezione. Il che significa che l'opposizione di Sinistra, la quale contava 130 voti quando non v'era ancora il capo unico ma v'era il simulacro della pentarchia, è scesa a 95 quando ha voluto liquidare la pentarchia sostituendole il capo unico.

Stava quindi meglio quando stava peggio.

L'on. Cairoli è dunque il capo dei 95, che numericamente sono pochi invero per afferrare il potere, quantunque più che sufficienti a molestare chi lo tiene. »

***

Notevole il seguente richiamo del foglio ministeriale :

« Ma è anche peggiore la condizione morale del nuovo partito per l'allontanamento da esso dell'on. Crispi, che ieri intravedevamo, e sul quale le parole della *Riforma* non lasciano più dubbio.

Abbiamo spesso combattuto, e forse dovremo continuare a combattere, più che le idee, certi modi dell'on. Crispi ; ma, concordi con l'opinione universale del paese e anche degli stranieri, abbiamo sempre riconosciuto, come riconosciamo, la grande preminenza delle attitudini, della scienza di governo e del tatto pratico dell'on. Crispi su tutti gli altri capi dell'opposizione di Sinistra. Aggiungiamo di più; l'on. Crispi è uno dei principali personaggi sui quali, in una determinata situazione, potrebbe utilmente riposare la fiducia del Parlamento e del paese.

Il partito, dunque, dal quale egli si separa è un partito privato della sua maggior forza ; il partito che lo costringe a separarsi, è un partito che attenta alla propria vita, mentre dice di adoperarsi ad assicurarla. »

***

Intorno al capo unico dato al partito, con logica serrata ed evidente verità, osserva ancora la *Stampa* :

« La pentarchia fu un errore ; lo andiamo dicendo e dimostrando da parecchi anni, da quando fu creata. Oggi, questo errore è confessato dagli stessi nostri contradditori, e perfino da una gazzetta che deve la sua ragion d'essere, la sua vita alla pentarchia (la *Tribuna*). Il mostricino rinnega la madre ! ... scandalosa ingratitudine umana !

Ma il partito de' 95 che succede alla pentarchia, mentre perde il principale vate di quella, conserva quasi intatto il suo peccato d'origine. Se l'aver troppe teste pretendenti al comando quando il partito era più numeroso, è stato la causa della misera fine della pentarchia, maledetta oggi dai suoi più fidi, il conservarle tutte meno una, che pure *era la più forte*, oggi che il partito conta meno aderenti e oppositori tra quei medesimi che prima gli appartenevano, non gli promette una esistenza più tranquilla e concludente, nè una fine diversa.

I quattro capi rimasti nel partito non hanno le qualità politiche che distinguono il solo che n'è uscito, ma hanno tutti i difetti e le passioni che rendono difficilissima, per non dire impossibile, una sincera e cordiale sottomissione ad un capo col quale ciascuno di essi si è trovato in dissidio, e al quale — ciò ch'è peggio — non mostrarono mai di riconoscere una capacità e un merito in tutto superiori ai propri. L'onor. Cairoli è il capo nominale dei 95, ma effettivamente egli non può essere che lo strumento dei tre capi che oggi dicono di accettarlo, e, quando non volesse, ciascuno di essi farebbe a meno di lui.

L'inconveniente di questa pluralità di capi, che non può essere cancellata dalla designazione ufficiale di uno di essi a dirigere il partito, è dunque evidente e affida assai poco sull'avvenire dei 95.

***

L'*Italie* con vocabolo crudo chiama Cairoli un *Re Travicello*, eccellente uomo, vecchio patriotta, uomo leale, ma poco fatto per dirigere un partito o per sostenere un portafogli. Le rane non lo temono : per questo forse l'hanno eletto.

L'*Italie* segna l'astensione del Crispi, il quale si è sempre creduto il vero rappresentante della sinistra storica ed è uomo da imporre, non da accettare un programma.

POST FACTUM....

Due giornali officiosi del Vaticano, lo *Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* recavano, giorni sono, una corrispondenza per ciascuno, da Ferrara, intorno alle elezioni politiche del nostro collegio, avvenute il 23 dello scorso mese.

Cotesti diarii, di cui fu fatta anche a Ferrara clandestina distribuzione, s'industriavano di confutare le dicerie corse in proposito a un'*entente cordiale*, che sarebbe intervenuta fra alcuni del clero della città e provincia di Ferrara, e il capo della parte radicale, e tentavano di dimostrare l'erroneità delle accuse e de' giudizi espressi da qualche giornale romano, e naturalmente anche dalla *Gazzetta* nostra.

Fino dal 1882 quelle voci erano state messe in giro, quelle accuse e que' giudizi medesimi formulati senza che, nè prima nè poscia, gli amici e i mandatari del clero ferrarese si fossero data la cura e la premura di smentirle e combatterli.

Il fatto, d'altronde, era tanto universalmente noto e creduto, che il pubblico, le parti militanti e la stampa stessa si erano a pena formalizzati di cotesta alleanza mostruosa, considerandola, al postutto, come la cosa più naturale di questo mondo.

Bizzarrie dello spirito umano, non è vero, egregi corrispondenti ferraresi dell'*Osservatore* e della *Voce*.

Oggi, invece, e anzichenò in ritardo, ciò che noi affermammo nelle nostre polemiche elettorali dello scorso mese, e che le gazzette della capitale e d'altre cospicue città del regno confermarono, in merito all'influenza di alcuni del clero ferrarese esercitata a beneficio d'uno ormai famoso deputato radicale, suscitò le stizze dei corrispondenti vaticani, non già per la diffusione delle accuse in discorso, sibbene perchè qualche diario intransigente sarebbesi scandalizzato della empietà clericale ferrarese...

Infatti, durante tutto il periodo elettorale, non una voce severa e ultrice si elevò in difesa del clero e del suo capo venerabile, ovunque, da molti, apertamente accusati di manovre elettorali, e per soprassello radicali ! Nè fiatarono gli organi per solito e vezzo frementi.

Adesso solamente s'innalzano flebili proteste contro tutto quanto è stato detto in passato — adesso che tutto è finito e passato in *re giudicata*. Sarà benissimo un'astuzia diplomatica del clero, complice del radicalismo ; ma non ci pare molto fine. Per esempio : se allorquando infuriava, a Milano, la cattolicità contro le così dette « bestemmie » del *Secolo*, si fosse pensato a celebrare quella funzione solenne che dianzi ebbe luogo a San Domenico, dentro e fuori del tempio — ed eravamo, allora, nella imminenza delle elezioni generali — tutta la gente che pensa, capisce e ragiona, avrebbe trovata la dimostrazione indovinata e spiritosa, e il momento bene scelto per ismentire le imputazioni di alleanza coi radicali affibbiate ad alcuni del clero.

Del resto, anche i preti, sieno altolocati, o canonici, o pedestri, o scagnozzi, non possono avere rinunziato al loro sentimento d'uomini, e come noi *secolari* (non amici del *Secolo*, ma semplicemente mondani !) saranno suscettibili di nutrire quelle simpatie e quelle antipatie... elettorali che più loro converranno.

A Ferrara, il vento spirava dalla parte... radicale ; e noi sappiamo di gaie conversazioni, di allegri desinari sacerdotali dove le simpatie per le candidature proteste furono manifestate altamente ; e non ignoriamo eziandio gli affanni clericali — nè i lettori nostri li ignorano — e la loro propaganda a Ferrara, a Copparo, a Bondeno a pro del radicalismo, sollecitata, s'intende, dai fattorini e dai moretti della della democrazia : e altre amene e stupefacenti cose sappiamo, ma non diciamo.....

Ad ogni modo, o reverendi padri, corrispondenti dell'*Osservatore* e della *Voce*: *post factum, nullum consilium.*

Tale il voto del saggio. D. M. S.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'*Italie* si occupa dei rapporti dell'on. Crispi colla Pentarchia. Dice che le parole di ieri della *Riforma* sono una prova dell'abisso, che separa l'on. Crispi dall'on. Cairoli.

L'*Opinione* crede che l'on. Cairoli non sarà che il capo nominale dei 95 deputati di Sinistra, il capo effettivo sarà l'on. Nicotera.

Ritiene che sia grave il significato dell'allontanamento dell'on. Crispi dalla Pentarchia perchè, in date situazioni, potrebbe utilmente riposare su di lui la fiducia del parlamento e del paese.

Il *Diritto* invita la *Riforma* di mettere, con chiare dichiarazioni, le cose in piena luce affinchè il paese sappia quale è l'attitudine dell'on. Crispi.

La *Rassegna* crede che la ricostituzione dell'opposizione, con a capo l'on. Cairoli, non avrà migliori risultati che i tentativi precedenti. Dubita che l'on. Zanardelli accetti la costituzione del partito, incarnato nominalmente nell'on. Cairoli, ma effettivamente nell'on. Nicotera.

Il citato giornale raccoglie la voce che l'on. Crispi farà un gruppo separato cogli amici suoi.

L'*Opinione* si rallegrerebbe della nomina dell'on. Cairoli a capo della Opposizione, se ciò assicurasse il riordinamento dell'Opposizione ; invece questa si presenta con un nuovo equivoco.

Gli uffici della Camera autorizzarono la lettura del progetto dell'on. Nicotera sullo scrutinio di lista.

IL POTERE TEMPORALE!!

La *Riforma* garantisce che le istruzioni del Vaticano per il giubileo indetto per quest'anno, impongono ai preti di indagare se i penitenti ritengono necessario all'indipendenza del papa il potere temporale. In caso che i penitenti rispondessero di no, i preti — secondo le istruzioni del Vaticano — non possono concedere l'assoluzione che dopo una ritrattazione scritta.

Per l'eccidio africano

Le Società africane di Napoli e di Milano pubblicarono ieri un *memorandum* su l'Harrar e manderanno a Roma una deputazione comune per presentarlo all'on. ministro degli esteri.

Faranno parte della commissione alcuni deputati.

Il *memorandum* insiste per un'azione dell'Italia a punizione dell'eccidio Porro.

IN ITALIA

ROMA 18. — Questa mattina una parte dei soldati quivi di guarnigione, con a capo i bersaglieri, si recò ad una passeggiata sul monte Gianicolo per inaugurare il busto di Alessandro Lamarmora, fondatore del corpo dei bersaglieri.

Questa sera verrà dato un pranzo dagli ufficiali degli altri corpi agli ufficiali dei bersaglieri ; altro banchetto avrà luogo pei sott'ufficiali.

Il 3 reggimento bersaglieri farà la ritirata con le fiaccole dal Gianicolo a Ripa Grande ove si trova la sua caserma.

— Durante le sedute di ieri alla Camera l'on. Cavallotti aperse tra i deputati una colletta a favore delle famiglie che contano delle vittime nel disastro della solfara di Naro. Depretis si firmò capolista per cento lire.

— Ieri a Cecchina, prima stazione sulla linea ferroviaria che conduce a Napoli, un treno in partenza da Roma si scontrò con una macchina di riserva che si trovava in movimento.

Entrambe le macchine furon spezzate; il macchinista fu sbalzato a terra, altri addetti al personale ebbero delle ferite, ma nessuno con sintomi pericolosi,

I viaggiatori, tranne la scossa e la paura, non ebbero a soffrir danni.

TORINO 17. — Le feste commemorative in onore dei Bersaglieri non potevano cominciar meglio che con un pellegrinaggio a Superga alla tomba di quel Re che nel 1836, il 18 giugno, segnava il decreto di costituzione del Corpo Bersaglieri, secondo il progette vagheggiato dal col. Alessandro Lamarmora, instancabile propugnatore della formazione d'un corpo di truppa leggiera sul modello dei cacciatori francesi e dei cacciatori tirolesi. Associazioni di militari in congedo, Rappresentanze municipali e di Corpi militari in attività; antichi ufficiali d'ogni grado dei vecchi bersaglieri del 48 e della Crimea; e tutto il 5 Reggimento dei baldi soldati, sotto la guida del colonnello Sismondo, mossero, accompagnati da fanfare e bande civili e militari e da un corteo di bandiere, alla volta di quel colle storico.

Parevano tutti ringiovaniti quei vecchi rappresentanti dell' esercito piemontese; e gli evviva che a Superga si innalzarono alla memoria dei valorosi condottieri colà sepolti nelle tombe di Casa Savoia; i plausi che risonarono all' indirizzo di oratori brindanti ad Alessandre Lamarmora, a Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele, a Cavour, a Re Umberto, si ripercossero in tutta la vallata; e certo colla mente, da Superga all' Etna, si rispose con entusiasmo al grido di Viva l' Italia!

MILANO — Allo Stato civile furono avantieri notificati 15 figli partoriti da 7 donne, e cioè sei ebbero il parto gemello ed una trigemino!

Fortunati mariti!

CAGLIARI — A Pattada fu arrestato l'altro giorno il famigerato latitante Pietro Sini.

Il brigadiere Efisio Frau, appena seppe che il Sini si trovava nei nostri salti comunali, partito nella notte in compagnia dei suoi dipendenti Mignati, Massida, Mighdi, si portò al salto ove egli doveva pernottare, e non appena lo ebbe in vista il bravo brigadiere, avanzatosi a breve tratto, gli intimò di fermarsi.

Il Sini rispose con una scarica, che non valse a far indietreggiare il brigadiere, noto per altre prove di coraggio e fermezza nell' adempimento dei suoi doveri: afferratolo, rese impossibile ogni ulteriore resistenza.

ALL' ESTERO

BERLINO 17. — Si ha da Monaco che alla Dieta si prevedono vive discussioni a proposito della pubblicazione dei documenti che provano lo stato mentale del defunto Re. Il governo ritiene inopportuna quella pubblicazione mentre la maggioranza della Dieta la reclama.

Questi giornali ufficiosi affermano esservi degli indizi che lasciano supporre che in seguito alla morte del Re le difficoltà pel principe reggente e pel Ministero Sutz, non sono diminuite. Tuttavia si spera che le dichiarazioni che il Ministero farà alla Dieta calmeranno gli animi.

Qualche giornale accenna alla possibilità di un Gabinetto Frankenstein.

PARIGI — Grevy consegnò pomposamente secondo le prescrizioni del concordato, la beretta ai nuovi cardinali francesi, Bernardou, Langenieux e Place.

Erano presenti gli ablegati venuti da Roma ed i ministri.

Il presidente della Repubblica ed i tre nuovi porporati si scambiarono allocuzioni cerimoniose.

Bernadou, dopo aver reso omaggio al papa ed espresso gratitudine a Grevy, disse; « Il nostro insegnamento sarà quello di Cristo; obbedienza alle leggi divine ed umane ed obbedienza ai poteri costituiti. »

VIENNA — Una meningite cerebrospinale sviluppatasi con carattere contagioso vicino alla città di Klosternburg cresce d'intensità, specialmente tra militari. 171 sono colpiti.

In una compagnia non v' è neppure un soldato sano Pare che la malattia sia importata anche a Vienna.

Finora vi furono 30 casi nei soldati.

Si prendono misure energiche.

IL TAGLIO DELLA FOSSA POLESELLA

Sabato si è discussa alla Corte suprema di Roma la causa che promossero i danneggiati dal taglio della Fossa Polesella per la terribile piena dell' Adige nel settembre 1882 contro l' Amministrazione delle opere pubbliche del Regno.

È noto che il movente di tale causa, importantissima e per il numero degli attori e per la somma dei danni accertati, sta nel fatto dei tagli dell' argine sinistro di Fossa Polesella eseguiti da pubblici ufficiali, in seguito ai quali tagli anche l' argine destro fu travolto dall' impeto delle acque che occuparono e devastarono tutto il territorio compreso tra la Fossa Polesella, la destra del Canalbianco e la sinistra del Po.

I proprietari di fondi compresi in quel territorio convennero il Governo dinanzi al Tribunale di Rovigo per ottenere risarcimento di danni Ma il tribunale giudicava essere incompetente l' autorità giudiziaria a conoscere della domanda, e successivamente la Corte d' Appello di Venezia confermava la decisione di prima istanza.

Vedremo che cosa deciderà la Cassazione Romana.

Le ragioni dei danneggiati furono sostenute dagli avvocati Mancini, Pascolato, Crispi, Papa e Parenzo.

Ci pervenne la bellissima arringa fatta dall' avv. Pascolato nell' interesse speciale del conte cav. Giovanni Camerini.

CRONACA

Elezioni amministrative. — Il caso dell' auto candidatura dell' ing. Ceri a Bologna ha fatto fortuna. L' Associazione progressista locale, con meno garbo e meno spirito del Ceri, ha fatto altrettanto. I suoi adepti sono contemporaneamente proponenti e proposti. Se non tutti i 18 nomi proposti le appartengono, ciò si è perchè sonmati tutti assieme « *i veri rappresentanti della vera libertà e del vero progresso* » non si sono trovati in tanti da raggiungere tal numero.

Ma ben più affliggente e deplorevole è il modo con cui *L' Unione* organo dell' associazione, rinato per la circostanza in un mezzo foglietto, presenta i candidati al suffragio degli elettori.

L'UNIONE

È comparsa sui muri della città la lista dell'Associazione Costituzionale per le Elezioni Amministrative. I candidati proposti per il Consiglio Provinciale sono tre invece di quattro, e per quello Comunale otto in luogo di quattordici. Quale sia la ragione di questa lista incompleta per parte dei signori Costituzionali Conservatori si apprende nel programma che l' accompagna; programma che inspirato ai più larghi principî di libertà. — Si dice infatti di volere lasciare il posto libero ad altri partiti politici!?

Chi crederà a questa generosità dei moderati i quali disconobbero sempre questo diritto agl' altri partiti ed accanitamente li combatterono per rimanere essi soli padroni assoluti della pubblica azienda?

Chi crederà mai alla loro sincerità di volere a parte i loro avversari nelle segrete cose del Comune proprio ora che quella Amministrazione l'hanno ridotta un caos?

Nessuno!

I signori *Moderati* hanno troppo interesse di seguitare a tener stretto il bandolo dell' intrigata matassa sempre nella speranza di arrivare a medicare le piaghe cancrenose. Essi sono in questo come i giuocatori d' azzardo, i quali più perdono le scomesse e più in loro cresce la smania di rifarsi e di guadagnare fino al punto di andare in perfetta rovina.

La gherminella è troppo chiara. Quelli che potevano mettere loro paura nella concorrenza alle urne erano i Progressisti, i quali hanno già un buon contingente in Consiglio e che da anni gridano invano contro l'inazione, e potevano nelle prossime elezioni, uniti ai radicali, divenire tali da mettere in compromessa quella vecchia maggioranza.

Onde evitare tanto pericolo i signori Moderati hanno messo in pratica in questa circostanza l'antico moto: *Divide et impera.* I radicali senza nessun appoggio saranno immancabilmente battuti, e per essi sarebbe troppa ingenuità il credere che la lista dei moderati possa limitarsi ai soli otto nomi.

La vittoria sarà dunque di coloro che in oggi tengono l' Amministrazione nelle mani.

Noi Progressisti che abbiamo capito il giuoco, mettiamo in guardia l' onesto elettore e liberi da ogni chiesuola politica vi presentiamo la nostra lista imparziale:

Pel Consiglio Provinciale

1. **Magnoni Alberico**
2. **Navarra Francesco**
3. **Masi Cosimo**
4. **Bononi Andrea** Seniore

Pel Consiglio Comunale

1. **Magnoni Alberico**	8. **Navarra Francesco**
2. **Cavalieri Adolfo**	9. **Attendoli Enrico**
3. **Campana Guelfo**	10. **Dossani Eugenio**
4. **Forlani Gaetano**	11. **Bagolini Giuseppe**
5. **Sani Severino**	12. **Lovetti Paolo**
6. **Mantovani Guelfo**	13. **Penazzi Aristide**
7. **Fiaschi Carlo**	14. **Poltronieri Augusto**

Oggi il Comitato elettorale della stessa Associazione pare abbia voluto declinare in certo qual modo ogni responsabilità dalla prosa barbara e crudele del suo giornale e presenta gli stessi nomi in un altro Manifesto.

Nel quale però non si tace che: « Il « partito conservatore che *sempre* do« minò dal 1859 fino ad oggi, non seppe « attuare alcuna riforma tributaria fa« vorevole ai meno ambienti, nè presen« tare alcun programma amministrativo « chiaro e conforme alla necessità del« l' odierno progresso civile. »

***

Tutto ciò, ripetiamo, è deplorevole ed affligente in sommo grado.

Per quanto i criterj politici vadano per fortuna distinti da quelli amministrativi, non è senza vivo dolore che noi assistiamo a questo più che profondo screzio, a questo travisamento della storia e dei fatti per opera di coloro che, nostri naturali alleati, lo furono ieri e lo saranno forse domani.

Ma non solamente codesto dimenticano i *progressisti* e *L' Unione*.

Essi dimenticano, che il loro gruppo ha larga parte in quell' amministrazione che essi condannano; che se pure esistesse — il che non è vero — quel disordine, quello sbaglato indirizzo che inventano per la circostanza, essi pure ne avrebbero la loro parte di responsabilità.

Dimenticano sovratutto i signori sedicenti *progressisti* che quando essi hanno fatto qualche cosa da soli, hanno dato al mondo *Il Progetto Omnibus!!!*

***

La morale di questa incresciosa situazione:

Se gli incaricati dell' Associazione Costituzionale avessero accolti i patti che il Comitato della *Progressista* voleva *dettare*, includendo dei suoi, due nel Consiglio provinciale e sette nel Consiglio Comunale,

Non s' inventerebbe un partito conservatore che non c' è.

Neppure un radicale sarebbe stato portato dalla lista comune, che che s' interessa oggi il Comitato progressista per i suoi e nostri naturali avversari.

Non si parlerebbe di *segrete* cose del Municipio.

Non si direbbe che l' Amministrazione Comunale è un caos.

Non si attribuirebbero *gherminelle* ad un' associazione liberale, potente, che novera il fior fiore di tutte le classi della cittadinanza e che è presieduta e diretta da nomi onorandissimi, che tutte le loro cose fanno alla piena luce del sole.

Infine, *L' Unione*, che disunisce, non avrebbe messo «*in compromessa*» verità e grammatica col Manifesto suimpiccato.

***

I democratici, i quali scendono nella lotta, sotto il nome di Comitato liberale indipendente, pubblicano i seguenti nomi.

Il nome non cambia la cosa.

Anch' essi tengono la stessa equa via di condotta di cui la Costituzionale ha dato l' esempio. Portano infatti solo 8 nomi pei Cons. Comunali e 2 pei provinciali.

Consiglieri Provinciali

1. **Bononi Cav. Andrea**
2. **Mayr Avv. Adolfo**

Consiglieri Comunali

1. **Gaudenzi Ing. Cesare**	5. **Cini Dott. Giorgio**
2. **Sani Severino**	6. **Venturini Dott. Ottorino**
3. **Mantovani Avv. Guelfo**	7. **Penazzi Aristide**
4. **Melli Prof. Vittorio**	8. **Bononi Andrea** *Juniore*

***

Fu pubblicato or ora un Avviso firmato *molti elettori*, col quale manifestasi rincrescimento per la tema che i nomi di Alberico Magnoni e di Gaetano Forlani portati da una sola lista possano restare nella tromba.

Questo rincrescimento sentiamo noi pure; e se i predetti due nomi non figurano nella nostra lista lo si deve unicamente al mancato accordo coi *progressisti*, poichè dessi nomi sarebbero stati portati nella lista unica che era dall' Associazione Costituzionale vagheggiata.

Siccome però dal tenore del Manifesto apparisce che l' appello, fatto da monarchici indipendenti, è specialmente rivolto agli elettori di parte nostra, così loro diciamo:

Gli elettori indipendenti, non ascritti a questi o a quel partito, facciano ciò che vogliono.

Per noi, e per coloro che nella seduta plenaria dell' Associazione fecero adesione alla lista di otto nomi la proposta può sedurre, ma noi la reputiamo inammissibile.

Se pur tuttavia ci sono taluni che provano delle tentazioni, facciano il meno peggio. Usino della solita deplorevole indisciplina; tolgano uno o due nomi dai nostri otto e li sostituiscano se credono. Ma il portare la scheda con otto soli nomi, se lo ricordino, è per la Costituzionale un impegno d' onore. Non diciamo altro.

E tre! — Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore

Trovo il mio nome tra i candidati che il Comitato *Progressista* o dell' *Unione* presenta per il Consiglio provinciale.

Nel mentre ringrazio dell' onore che mi vien fatto, mi preme di dichiarare che le mie occupazioni e le cariche che copro mi obbligano a declinare assolutamente tale candidatura, come dovrei rinunziare alla carica anche se eletto.

Affido alla di Lei amicizia la pubblicazione della presente, ad evitare Domenica una inutile dispersione di voti, nel mentre ringraziandola le stringo la mano.

Ferrara 18 Giugno 86

Andrea Bononi seniore.

Preg.mo Signore

Avendo letto il mio nome nella Lista dei Consiglieri Comunali proposti dall'Associazione Progressista, mi affretto a rendere le più sentite grazie a quanti hanno avuto la bontà di credermi degno di loro fiducia, ma in pari tempo dichiaro apertamente di declinare l' onore di tale candidatura per ragioni mie particolari.

Prego pertanto la di Lei gentilezza di inserire la presente nel pregiato suo Giornale, e di accettare l' espressione di stima e riconoscenza con cui mi rassegno.

Dev.mo

Giuseppe Bagolini

Notizie sanitarie — Riceviamo per telegramma da Codigoro:

19 Giugno ore 8. 35.

« Cinque casi nuovi, tre morti dei casi precedenti.

« Stagione pessima, abbassamento temperatura.

« Codigoro riconoscente Lire Mille lasciate deputato Turbiglio in conto della iniziata sottoscrizione, e premure avute da lui assieme amici Cirelli, Arvati.

« Oggi inaugurasi cucina economica con distribuzione gratuita minestra, carne, vino, pane, indigenti tutti a spese egregio signore Adolfo Cavalieri.

« Lazaretto funziona benissimo con assistenza continua delle Squadre croce rossa, dei medici condotti signori Pianori e Milani, e sotto la vigilanza incessante ammirabile del Sindaco, della Giunta e del Comitato. »

— A Migliaro ieri sera fu denunciato un caso sospetto, ma da notizie telegrafiche del Sindaco di Migliarino al Prefetto risulta che l' ammalato sta meglio; che

era proveniente da Codigoro, ed aveva fatto una grande scorpacciata di more.

Indicazione dei luoghi dove si riuniranno domani le Sezioni elettorali.

La Sezione 1.ª dal N. 1 al N. 375 nell' Antisala del Consiglio Comunale.

La Sezione 2.ª dal N. 376 al N. 749 nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 3.ª dal N. 750 al N. 1123 nella sala d'ingresso al Tribunale di Commercio.

La Sezione 4.ª dal N. 1124 al N. 1497 nella sala d' ingresso alla residenza della polizia municipale.

La Sezione 5.ª dal N. 1498 al N. 1871 nella sala delle udienze del Tribunale Civile.

La Sezione 6.ª dal N. 1872 al N. 2245 nella sala del Liceo Ariosto.

La Sezione 7.ª dal N. 2246 al N. 2619 nella sala della scuola Tecnica.

La Sezione 8.ª dal N. 2620 al N. 2993 in poi nella sala della Società Operaia.

Per i cholerosi della provincia. — 3ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di ieri	L.	1090 50
Congregazione di Carità	»	300 —
Giustiniani avv. Carlo	»	10 —
Farolfi avv. Albino	»	4 —
Wirtz Michele	»	1 —
Stefani Emilio	»	1 —
N. N.	»	— 50
Vignocchi Cesare	»	2 —
Società Gas	»	10 —
Mainardi Enrico	»	20 —
Savonuzzi avv. Fausto	»	2 —
Totale	L.	1441 —

Corte d' Assise — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Benini Paolo, Luigi, Antonio e Manfrini Luigi, accusati di assassinio e furto qualificato commessi in Ambrogio.

Dopo gli interrogatori degli accusati la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Questa causa ha una speciale importanza e desta curiosità al nostro circolo d' Assise.

In giro per la città. — Preghiamo il ff. di Sindaco e far togliere tutto quel seccume delle corone votive poste sulle tante lapidi che decorano gli edifici pubblici e privati incominciando da quella dedicata al gran Re sul prospetto del palazzo comunale. Non è per nulla estetico, oltrechè le reliquie dell'alloro e dei fiori coprono in molti luoghi le epigrafi.

— Alcuni monumentini vespasiani sono senz' orecchie, e ne avrebbero molto bisogno. Accenniamo a quelli di vicolo Podestà, e ai due laterali al palazzo dell' Università. Tutti cercano d' avere le orecchie meno lunghe che sia possibile, ma qui è il caso di invocarle larghe e lunghe più che si può.

I lavori agli uffici postali. — Sarebbe oggi arrischiata una particolareggiata censura ai lavori iniziati.

Ma da quel poco che si vede, le taccagnerie finanziarie influendo sugli architettonici concetti sarà per darci una solenne birbonata.

Sissignori: birbonata; questa è la parola che conviene.

Si vede fin d' ora una inferriata prospettante Via Giovecca che non si metterebbe in una stalla.

Un *echantillon* di cornicione da far piangere le pietre di cui si compone.

Una porta fatta in uno dei lati della piazza dei Teatini con relativo frontone e decorazioni, mentre andava aperto *pari muro* onde attenuare il difetto d' ornato.

Giacchè pare che la Commissione d'ornato non se ne incarichi e che l' ufficio del Genio Civile concerti tutte le sue attitudini alle idrauliche discipline, preghiamo Giunta e ufficio tecnico comunale ad immischiarsi prontamente della cosa.

Il tempo non è galantuomo. — Se lo fosse, non avremmo tanto sudato e sbuffato nel mese di maggio, e questo Giugno uggioso e imbronciato non ci costringerebbe a rivestirci di abiti grevi e a desiderare un po' di sole.

Potrà darsi che le quasi gelide rafiche e gli abbondanti e frequenti acquazzoni siano, come taluni dicono, una manna per le campagne, ma l' affare parci vada prendendo proporzioni noiose... se non altro per chi non ha campagne.

Mercato dei bozzoli — Bollettino dei prezzi e delle vendite

18 *Giugno* 1886

Nostrale 1ª Qualità da L. 3 40 L. 3 50
« 2ª « « 3 — « 3 30

Quantità venduta Quintali 40 circa.

Belle arti. — Ci si annunzia che il cav. Cesare Zaffarini ha venduto a Parigi, col fiore all' orecchio come suol dirsi, un suo quadro rappresentante *La Spiaggia d' Assab.*

All' Ospedale. — Il Bigoni, quel povero facchino che l' altra mattina fu travolto sotto le ruote del carro, dal quale scaricava dei sacchi di grano, giace sempre all' ospedale.

Informatici oggi della sua salute abbiamo appreso che il suo stato è stazionario, solamente oggi non si nota alcun sintomo di febbre. Buon segno.

Decesso — È morto a Treviso rapito da una delle più penose e crudeli tra le malattie, di volvulo, il nostro caro concittadino ed amico Camillo Solimani, ufficiale di quella Direzione delle Poste.

Lascia privi dell' amor suo la moglie, una fanciullina, madre e sorelle, inconsolabili.

Sebbene da poco tempo a Treviso s'era guadagnata la stima e l' affetto di quanti lo avvicinavano. Buono e amorevole lo amavano i colleghi che dividevano le cure quotidiane dell' impiego, lo predilegevano i superiori che lo trovarono sempre premuroso ed ossequente senza servilità. Di questa corona di benevolenza attestano i giornali di là, la *Gazzetta* e il *Cittadino* di Treviso, e i discorsi commoventissimi pronunciati sulla sua bara.

Noi che gli fummo amici e che dell' estinto apprezzammo il nobile cuore e le qualità egregie, ci associamo di cuore al lutto della famiglia alla quale inviamo meste condoglianze.

In questura. — A Vigarano Mainarda M. G. spende dolosamente falsa moneta.

— A Renazzo un orologio di Parmegiani Giuseppe desta le voglie di G. G. che se lo appropria, e ad Ostellato è un ombrello e una valigia che vengon rubati da M A. a Fabbiani Pellegrino.

Arresto a San Bartolomeo in Bosco di B. L per truffa ai danni di Anna Schincaglia.

— A Mirabello vengon tagliate da ignoti, piante del proprietario Bittelli Camillo.

— A Cento un arresto per vagabondaggio.

Corrige — Per errore d' impaginazione vennero ieri posposte le seguenti linee nell' articolo bibliografico *La Moda*:

Bellissimo squarcio codesto, e veramente pariniano! Peccato soltanto l' essersi quella rima in fin di verso tra *Franco* e *financo*, non imputabile certo all'autore cui la morte impedì la revisione del suo lavoro, ma che poteva facilmente evitarsi con una trasposizione innocente di parole, se chi curò l'edizione fosse stato dell' arte.

Teatro Tosi-Borghi — Dopo un'indigestione di *Bella Angiolina* respireremo stassera le pure aure della tragedia romana, col bel lavoro in cinque atti in prosa *Cetego* di Vittorio Salmini che la compagnia Palamidessi ha già rappresentato con successo.

Un tenore che ha perduto la voce: farsa di chiusura.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani sera alle 7 1[2 ai pubblici Giardini.

1. Marcia.
2. Sinfonia nell' Opera *La Fanciulla delle Asturie* — Secchi.
3. La Mascherata nel ballo *Un Fallo* — Giorza.
4. Pot-pourri nell' Opera *Mefistofele* — Boito.
5. Finale 2° nell' Opera *Poliuto* — Donizetti.
6. Walzer *I Pubblicisti* — Strauss.

Châlet — Questa sera rappresentazione comico-danzante.

Domani ultimo giorno della gara al bersaglio.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 24 contiene:

Per l' aria, *Michele Lessona* — Come il nonno si fece levare un dente, *La Marchesa Colombi* — Pietro il Silenzioso — Favole moderne: La Cometa e la Terra — Copernico, *Forese* — Le disgrazie di Trombetta, *L' Amico dei Bambini* — Concorso di lingua francese — Posta dei bambini - Giuochi.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Londra 18. — Notizie da Costantinopoli dicono che la Porta, inquietissima per la concentrazione di truppe russe in Bessarabia, è decisa a rinforzare le difese della frontiera dell' Armenia.

È opinione generale che in caso di guerra la Russia indirizzerebbe lo sforzo principale sull' Asia minore.

Londra 18 — Ai Comuni, Bryce parlando dell' affare delle Nuove Ebridi disse che i comandanti delle due navi inglesi ricevettero ordine di fare urgentemente rapporto sugli ultimi avvenimenti. Lord Lyons fu invitato a richiamare l' attenzione del governo francese sulla emozione cagionata da tale notizia. La Camera può essere sicura che il governo ha coscienza della gravità della quistione.

Londra 18. — L' ovazione fatta a Gladstone allorchè partì da Londra fu entusiastica. Una folla enorme lo acclamò lungo le strade fino alla stazione ed invase la sala della stazione. Gladstone indirizzò alcune parole di ringraziamento. Disse che è necessario fare concessioni all' Irlanda.

Gladstone salutato in tutte le stazioni fino ad Edimburgo, indirizzò dappertutto parole di ringraziamento.

Londra 18. — Il *Times* ha da Calcutta: Finora il governo dell' India non ricevette conferma che la missione di Lockart sia stata imprigionata a Badaksan.

Aja 18. — Dal risultato delle elezioni si hanno 46 liberali, 16 protestanti ortodossi 17 cattolici, e un conservatore. Sei ballottaggi. Il partito liberale sembra avrà alla nuova Camera una maggioranza di almeno cinque voti.

Aquisgrana 18 — In occasione del banchetto dato dalla città in onore dell' arcivescovo Krementz a cui assistevano le autorità ed il clero, l' arcivescovo brindò ai due poteri sovrani: Stato e Chiesa.

Washington 18. — Il Senato approvò il progetto autorizzante Cleveland ad invitare il Messico e gli Stati dell' America Centrale e dell' America del Sud a partecipare al Congresso che si riunirebbe a Washington allo scopo di studiare i mezzi per regolare le loro divergenze mediante un arbitrato e per migliorare le relazioni dei diversi Stati.

Roma 18 — **Camera dei Deputati.**

Dopo che il ministro Ricotti ha riferito su alcune petizioni e che furono comunicate le domande dei procuratori del Re a Brescia ed a Firenze per essere autorizzati a fare eseguire le sentenze di condanna esistenti contro il deputato Moneta, si proclama l' esito della votazione di ballottaggio per la *Commissione del bilancio*. (I nomi furono da noi pubblicati sino da ieri).

Commissione pei decreti registrati con riserva; eletti: Falconi 219, Vayra 211, Baglioni 206, Baggio 205, Parpaglia 164, Gorio 160, Rinaldi Antonio 159, Papa 154.

Commissione per l' accertamento dei deputati impiegati; eletti: Chiaradia 213, Grassi 204, Pasquali 162, Roux 159, Di San Giuliano 156.

Commissione delle petizioni; eletti: Luciani 226, Meardi 226, Chinaglia 220, Luporini 219, Grassi 216, Pascolato 216, Mascilli 215, Pandolfi 211, Borgatta 208, Raffaele 207, Lanzara 172, Pais 169, Di Breganze 166, Gallo 165, Napodano 156, Toaldi 155, Cerulli 152.

Crispi dichiara che eletto commissario del bilancio si dimette.

Si dà lettura delle proposte di legge: Nicotera per il ritorno al collegio uninominale; Bonghi sulle modificazioni alle leggi delle incompatibilità parlamentari.

Saranno svolte lunedì.

Vengono svolte alcune interpellanze e convalidate varie elezioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 12°, 3 c.
Alt. med. mm. 754,74	» mass.ª 19°, 5 c.
Al liv. del mare 756,74	» media 15°, 6 c.
Umidità media . 70, 3	Ven. dom. ENE; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 1. 96.
19 Giugno — Temp. minima 1?,° 7 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Giugno ore 0 min 4 sec. 21.